



FORMAZIONE & CATECHESI

04 + + +

Testamento
Spirituale

di San Paolo
della Croce

Jubilaevum

Prima di ogni altra cosa vi raccomando assai la carità fraterna; ricordatevi che Gesù Cristo disse ai suoi apostoli: *“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”* (Gv 13, 35).

Ecco, fratelli miei diletteissimi, quello che io desidero con tutto l'affetto del povero mio cuore da voi, che vi trovate qui presenti come da tutti gli altri che già portano quest'abito di penitenza e lutto in memoria della Passione e morte di Gesù Cristo nostro amabilissimo Redentore, e da tutti quelli che saranno chiamati da Dio a questa povera Congregazione e piccolo gregge di Gesù Cristo.





Di poi raccomando poi a tutti e specialmente a quelli che saranno in ufficio di Superiori, che sempre più fiorisca nella Congregazione lo spirito dell'orazione, lo spirito della solitudine, e lo spirito della povertà; e siate pur sicuri che, se si manterranno queste tre cose, la Congregazione *"splenderà come il sole agli occhi di Dio e delle genti"* (Mt 13, 43).

Raccomando con specialissima premura il filiale affetto verso la Santa Madre Chiesa, ed una intierissima sommissione al Capo visibile di essa, che è il Romano Pontefice, per il qual fine pregheranno giorno e notte nelle loro orazioni tanto per la medesima che per il medesimo Sommo Pontefice. Come anche procureranno, per quanto potranno, di cooperare per il bene della medesima Santa Chiesa, alla salute delle povere anime de' prossimi colle missioni, cogli esercizi spirituali e colle opere che sono secondo il nostro Istituto, promuovendo nel cuore di tutti la devozione alla Passione di Gesù Cristo e ai Dolori di Maria Santissima.

Raccomando poi con modo particolare che si preghi con gran fervore per il presente nostro Santo Pontefice, acciò la divina misericordia lo conservi prosperamente lungo tempo per il bene della sua Chiesa, e lo consoli nel buon esito delle sue sante intenzioni, *"possa egli desiderare ciò che è gradito a Dio e portarlo avanti con tutte le sue forze."*

Domando finalmente perdono colla faccia nella polvere, e con pianto del mio povero cuore a tutti di Congregazione sì presenti, come assenti, di tutti i mancamenti da me commessi in quest'ufficio, che per fare la volontà di Dio ho esercitato per tanti anni: oh poveretto me, ecco che io nel partirmi da voi per andarmene all'eternità, non vi lascio altro se non che i miei cattivi esempi; sebbene vi devo confessare che non ho mai avuta quest'intenzione, ma sempre ho avuto a cuore la vostra santità, e vostra perfezione; ve ne domando dunque di nuovo perdono, e vi raccomando la povera anima mia, acciò il Signore l'accolga nel seno della sua misericordia, come spero per i meriti della sua Santissima Passione e morte.

Sì, mio caro Gesù, io, benché peccatore, spero di venire presto a godervi nel santo Paradiso, e darvi, nel punto della mia morte, un santo abbraccio, per stare poi sempre unito con voi per tutta l'eternità e cantare eternamente le vostre misericordie; e vi raccomando adesso per sempre la povera Congregazione, che è frutto della vostra Croce, Passione e Morte. Vi prego a dare a tutti i Religiosi e benefattori di essa la vostra santa benedizione.



E voi, o Vergine Immacolata, Regina dei Martiri, per quei dolori che provaste nella Passione del vostro amabilissimo figlio, date la vostra materna benedizione a tutti, mentre io li ripongo e lascio sotto il manto della vostra protezione.

Ecco, dunque, Fratelli miei cari, quali sono i ricordi che io vi lascio con tutto il povero mio cuore. Io vi lascio e vi starò attendendo tutti nel santo Paradiso, dove pregherò per la Santa Chiesa, per il Sommo Pontefice, nostro Santo Padre, per la Congregazione e benefattori: e vi lascio tutti, presenti ed assenti, colla mia benedizione: *E la benedizione di Dio Omnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.*

Cosa ti provocano e ti suggeriscono queste parole?